

POLONIA

Nota di Settore **ORTOFRUTTA**

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero, con la propria rete di Uffici nel mondo e con le attività di promozione e di assistenza, costituisce un osservatorio sui mercati internazionali al servizio delle imprese italiane.

La presente pubblicazione rientra nel programma editoriale dell'Istituto - collana "INDAGINI/PROFILI - PRODOTTO/MERCATO" - ed è stata realizzata dall'Ufficio ICE di Varsavia

Il programma editoriale è curato dall'Area Prodotti Informativi - Editoria Elettronica.

Aggiornamento: giugno 2009

INDICE

Quadro Macroeconomico del Paese	3
Definizione del settore.....	4
Valutazione del mercato	4
Concorrenza e posizionamento dell'Italia .	12
Sistema distributivo.....	15
Comunicazione e manifestazioni	16
Previsioni del mercato.....	17

Per ulteriori chiarimenti sul settore presentato in questa Nota si contatti:

Biuro ICE w Warszawie

ul. Marszałkowska 72, 00-545 Warszawa - PL

T +48 (0)22 6280243 F +48 (0)22 6280600

varsavia@ice.it www.ice.it

Quadro Macroeconomico del Paese**INDICATORI MACRO**

PIL pro capite 2008 Zloty (€)	33.230	(9.450)
livello PIL 2008 mld Zloty (mld €)	1.267	(360)
Crescita PIL 2008, % (previsioni ufficiali 2009)	4,8	(-1,4...+1,4)
Crescita consumi 2008, %	3,3	
Disoccupazione 2009 III, % (2008 XII)	11,2	(9,5)
Inflazione 2008, % (prev. 2009)	4,2	(3,1)
Tasso di riferimento % (dal 25 marzo 2009)	3,75	
cambio PLN/USD (7 maggio 2009)	3,2985	
cambio PLN/EUR (7 maggio 2009)	4,3933	
Salario mensile lordo, imprese, 2009 III, €	741	
Esportazioni 2009 I-II mld € (+/-% 2008)	14,3	(- 24,8 %)
Importazioni 2009 I-II mld € (+/-% 2008)	15,9	(- 28,0 %)
saldo 2008 I-II mld €	- 1,6	
IDE 2008, stime in mld € (val.cumulato dal '90)	11,1	(133,1)

Dal 1 maggio 2004, ovvero del momento dell'ingresso nella UE, il mercato polacco rientra nel mercato unico europeo, pertanto:

- lo scambio con l'Italia e' libero e regolato dalle normative intracomunitarie (in parole povere: non ci sono frontiere doganali), incluse quelle sull'IVA
- I rapporti di import/export con Paesi terzi (extracomunitari), inclusi quindi codici merceologici, dazi, procedure doganali, magazzini doganali, misure antidumping, trattamento attivo/passivo della merce, ecc., sono regolati dalle stesse direttive UE che valgono in Italia
- Per quanto concerne certificazioni/omologazioni, ecc., la regola fondamentale e' quella che vale in tutti i Paesi UE: se per un settore, o – meglio – un gruppo merceologico esiste la normativa UE (EN) vigente, allora valgono le regole comunitarie simbolizzate dal marchio CE; altrimenti valgono le normative locali

Definizione del settore

Oggetto di questa nota sono le seguenti voci doganali:

07 – ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci

08 – frutta commestibili; scorze di agrumi o di meloni

I dati statistici sono disponibili fino ai primi sei mesi del 2008. Ove non diversamente indicato la fonte dei dati è l'Ufficio Statistico Polacco (GUS).

N.B. GDO = Grande Distribuzione Organizzata

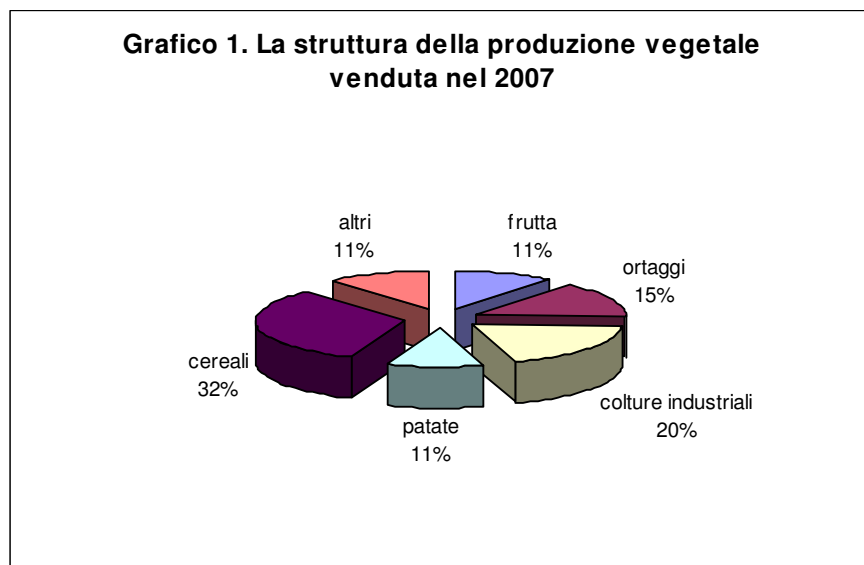
Valutazione del mercato

Informazioni generali

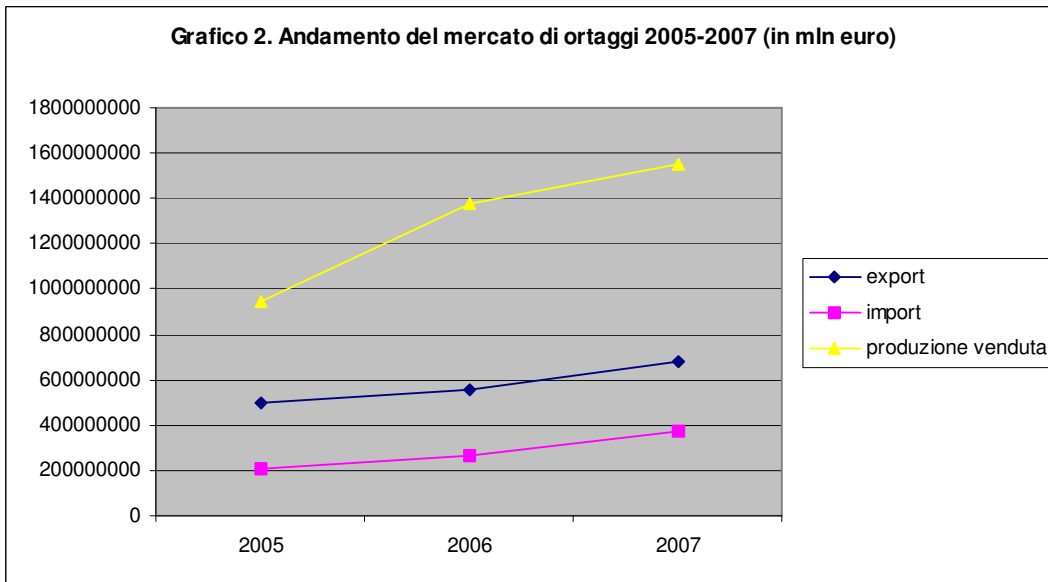
La Polonia è uno dei principali paesi europei produttori di frutta e verdura, occupando il quarto posto dopo Italia, Spagna e Francia nella produzione di ortaggi e il sesto posto dopo Italia, Spagna, Francia, Germania e Grecia nella produzione della frutta.

E' comunque il maggiore fornitore europeo di frutta morbida (fragole, ribes, prugne, amarene) destinata all'industria della trasformazione, nonché di mele. La produzione media di mele nell'arco degli ultimi tre anni è stata pari a 1,8 mln di tonnellate, costituendo circa 1/5 della produzione totale dell'Unione Europea.

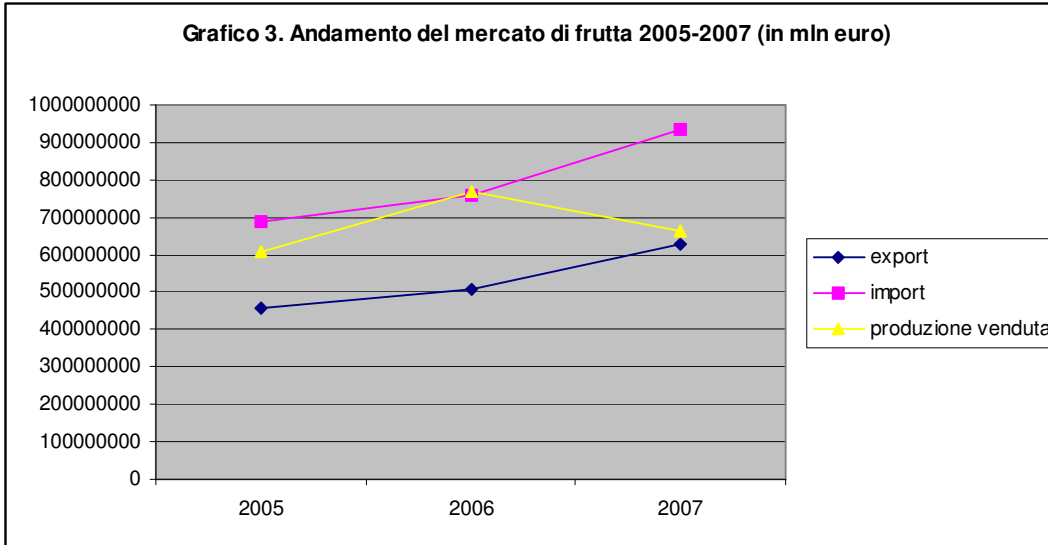
Il settore ortofrutticolo (incluse le patate) in Polonia contribuisce per il 37% alla vendita di prodotti agricoli.



Fonte: *Produkcja i handel zagraniczny produktami rolnymi w 2007 r.*, GUS



Fonte: *elaborazione ICE in base ai dati GUS*



Fonte: *elaborazione ICE in base ai dati GUS*

Nell'arco degli ultimi tre anni si è osservato un trend crescente nel valore delle produzioni vendute, importazioni e esportazioni di ortaggi. Il trend relativo alla frutta risulta invece più complesso.

Nel 2007, a causa della diminuzione dei raccolti in seguito alle pessime condizioni atmosferiche (lieve gelo a maggio), il valore delle produzioni frutticole vendute ha registrato un drastico calo (vedi anche la tabella 2). Ciò nonostante, a seguito della



crescita dei prezzi all'esportazione di quasi tutti i prodotti frutticoli, le entrate connesse alle esportazioni sono riuscite a superare il livello dell'anno precedente. All'attenuazione degli effetti negativi del crollo nazionale di raccolta di frutta, per i risultati del commercio estero ha contribuito anche il mantenimento della tendenza di crescita delle riesportazioni dei prodotti di altre zone climatiche (principalmente della frutta tropicale e dei prodotti trasformati da essa derivati). Nel periodo 2007-2008 il totale di questi prodotti nelle entrate di vendita all'estero della frutta fresca e trasformata è stato pari al 15%, rispetto al 12% dell'anno precedente. E' aumentato anche il valore delle importazioni e ciò a seguito alla crescita dei prezzi della maggior parte dei prodotti.

Produzione

Nel 2007 la superficie dedicata alle coltivazioni di ortaggi in pieno campo (compresi gli orti domestici) è stata pari a 217.100 ha, mentre di ortaggi da colture protette e semiprotette (serre, etc.) a 5.325 ha. La superficie della coltivazione di patate è stata di 569.600 ha. L'87,3% degli ortaggi viene prodotto in pieno campo e soltanto 12,6% deriva dalle colture protette o semiprotette.

Quanto alla frutta, la superficie di coltivazione della frutta da albero è stata pari a 283.100 ha e la superficie delle piantagioni di frutti di bosco pari a 134.400 ha. Il 74,7% della produzione frutticola polacca ha origine da alberi, mentre il 25,2% è costituito da frutti di bosco. Le relative quantità di raccolti per tipologia vengono indicate nelle tabelle 1 e 2.

Tab.1 Volume di produzione di ortaggi (000 tonnellate)

	2005	2006	2007
ORTAGGI TOTALE (senza patate)	5458,3	5120,0	5709,6
Ortaggi da campo	4785,3	4408,0	4986,6
- cavolo	1320,0	1189,4	1325,3
- cavalfiore	204,3	211,8	227,8
- cipolla	714,1	590,2	752,5
- carota	929,0	833,2	938,2
- barbabietola	356,0	340,6	374,7
- cetriolo	257,5	271,9	293,3
- pomodoro	232,4	246,7	277,4
- altri	772,0	724,2	797,4
Ortaggi da serra	673,0	712,0	723,0
- pomodoro	369,0	405,0	412,4
- cetriolo	211,0	220,0	218,1
- altri	93,0	87,0	92,5
Patate	10.369	8.982	11.791

Tab. 2. Volume di produzione di frutta (000 tonnellate)

	2005	2006	2007
FRUTTA TOTALE	2921,6	3210,8	1695,4
Frutta da albero	2424,8	2708,0	1266,8
- mele	2075,0	2304,9	1040,0
- pere	59,3	59,3	30,7
- prugne	91,4	93,6	53,5
- amarene	139,9	194,9	107,7
- ciliegie	37,5	38,4	20,2
- altra (+ noci)	21,7	16,9	14,7
Frutta di bosco	496,8	502,8	428,6
- fragola	184,6	193,7	174,6
- lampone	65,5	52,5	56,4
- ribes:	186,8	194,5	139,9
- ribes nera	138,9	147,1	103,1
- ribes rossa	47,9	47,4	36,8
- altra	59,9	62,1	57,7

Fonte: *elaborazione ICE in base ai "Rynek owoców i warzyw. Stan i perspektywy" 2008 IERiGŻ*

Come risulta dalle tabelle, nella produzione di ortaggi prevale - oltre la patata che supera significativamente le quantità di altri ortaggi - il cavolo che contribuisce per il 23,2% alla produzione totale di ortaggi. Nella produzione di frutta da albero la mela occupa il primo posto (61,3%), mentre tra la frutta di sottobosco la fragola occupa il primo posto nella produzione totale di tale tipologia di frutta (10,2%).

Sia la frutta che gli ortaggi vengono principalmente prodotti presso aziende agricole individuali. Va segnalato che in Polonia non si sono sviluppate in misura sufficiente le associazioni dei produttori (sotto diversa forma giuridica: società, cooperative). A giugno 2008 nel settore ortofrutticolo erano attive solamente 92 associazioni. Il loro contributo alla produzione complessiva dell'ortofrutta non superava il 3% (rispetto al 30% della media dell'Unione Europea).

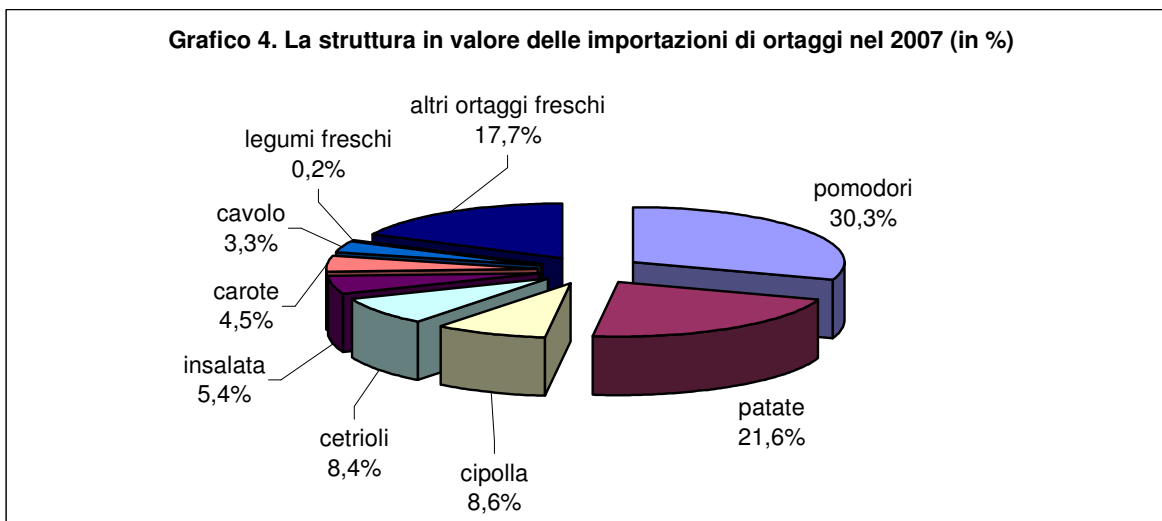
La produzione della frutta si concentra in quattro voivodati: Mazowieckie, Lubelskie, Łódzkie e Świętokrzyskie. A una tale concentrazione della produzione concorrono soprattutto le adeguate condizioni naturali e le tradizioni nella conduzione dei frutteti. Quanto alla produzione degli ortaggi, la produzione si concentra nei seguenti voivodati: Mazowieckie, Wielkopolskie, Małopolskie e Łódzkie.

Quanto all'industria ortofrutticola, l'attività consistente nella produzione dei succhi e nella trasformazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli è condotta da 1817 soggetti. L'88% di essi si occupa della trasformazione e conservazione, mentre il restante 12% della produzione dei succhi. La maggior parte di questi soggetti (il 71%) è costituito da piccole imprese (fina a 9 impiegati). Sono solo tre le imprese in cui lavorano più di 1000 persone.

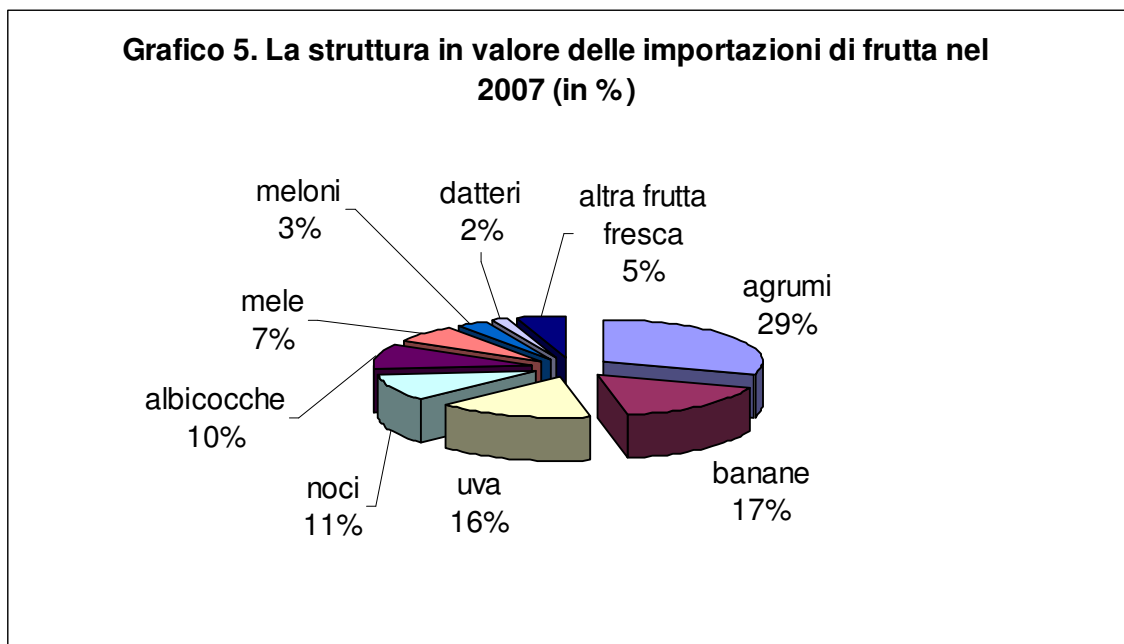
Importazioni

Nel 2007 le importazioni di ortofrutta hanno raggiunto il valore di 1.305,6 mln di euro di cui la frutta e le noci costituivano il 71,6% e gli ortaggi (comprese le patate) il restante 28,4%. Nel primo semestre del 2008 la Polonia ha importato ortofrutta per un ammontare di 730,8 milioni di euro con proporzioni tra frutta e ortaggi simili all'anno precedente (rispettivamente: 489 mln euro e 241,8 mln euro).

Il grafico 4 per gli ortaggi e il grafico 5 per la frutta illustrano la struttura del valore (in mln euro) delle importazioni per tipologie.



Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS



Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS

Nella struttura delle importazioni di frutta il peso principale da alcuni anni va ad agrumi, banane e uva, che sono specie di frutta non prodotte in Polonia. Nella struttura degli ortaggi prevalgono pomodori e patate. Per quanto riguarda i principali fornitori e la posizione dell'Italia si veda di seguito.

Esportazioni

Nel 2007 le esportazioni di ortofrutta hanno raggiunto un valore di 1.309,6 mln di euro di cui gli ortaggi (comprese le patate) costituivano il 51,8% e frutta e noci il restante 48,2%. Nel primo semestre del 2008 la Polonia ha esportato ortofrutta per un ammontare di 663,4 milioni di euro di cui 371,2 mln euro di ortaggi e 292,2 mln euro di frutta.

Quanto alla struttura delle esportazioni, tra la frutta fresca il prodotto principale esportato sono le mele (69%) e gli agrumi riesportati (19%), mentre tra gli ortaggi freschi occupa il primo posto la cipolla (28%) e il secondo il cavolo (15%). Quanto all'ortofrutta trasformata la più grande quantità delle esportazioni riguarda i surgelati (40% della frutta trasformata e 71% della verdura trasformata). Al secondo posto si collocano, per la frutta, i succhi concentrati (28%), tra cui soprattutto il succo di mele e tra gli ortaggi i prodotti marinati (8%), tra cui soprattutto i cetrioli. Di sotto si riportano i dati sull'andamento dei principali mercati di sbocco.

Tab. 3. Mercati di destinazione - ortaggi (dati in milioni di €)

	2004	2005	2006	2007
Germania	117,9	115,8	128,2	148,2
Gran Bretagna	29,8	59,8	72,1	88,5
Olanda	66,7	69,5	73,5	77,0
Francia	25,0	26,8	34,6	56,5
Repubblica Ceca	25,0	31,1	37,5	48,9
Russia	45,4	69,1	38,5	46,0
<i>Italia</i>	<i>14,3</i>	<i>12,5</i>	<i>16,8</i>	<i>19,9</i>

Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS

Tab. 4. Mercati di destinazione - frutta (dati in milioni di €)

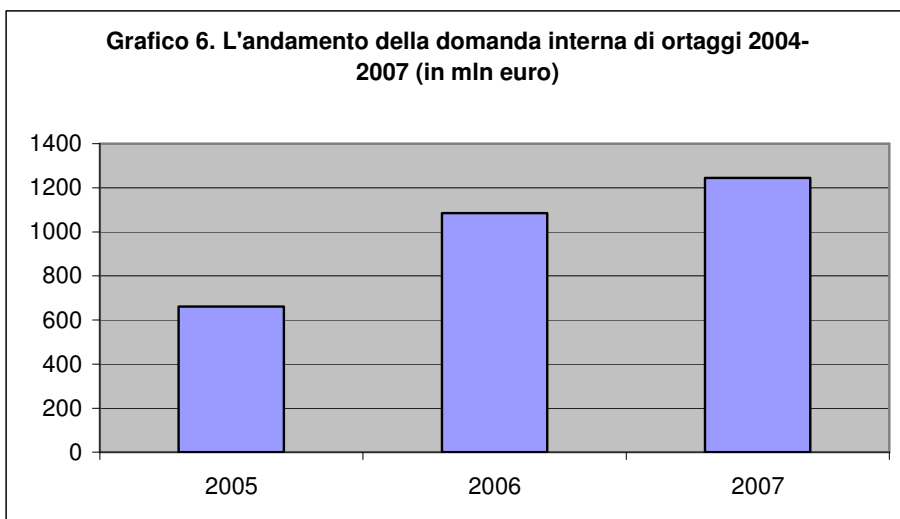
	2004	2005	2006	2007
Germania	136,9	149,9	127,2	149,4
Ucraina	4,6	9,8	35,3	75,6
Olanda	31,1	37,7	52,9	64,8
Lituania	12,7	9,5	45,0	59,2
Gran Bretagna	16,3	22,5	31,8	37,2
Russia	69,9	76,6	22,7	31,5
<i>Italia</i>	<i>6,0</i>	<i>6,2</i>	<i>8,2</i>	<i>8,9</i>

Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS

Consumo**Tab. 5. Consumo apparente di ortaggi (in mln euro)**

	2005	2006	2007
Produzione	949,4	1.376,4	1.552,9
Importazioni	209,0	265,2	370,4
Esportazioni	498,0	555,6	679,2
Consumo apparente	660,4	1086	1244,1

Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS

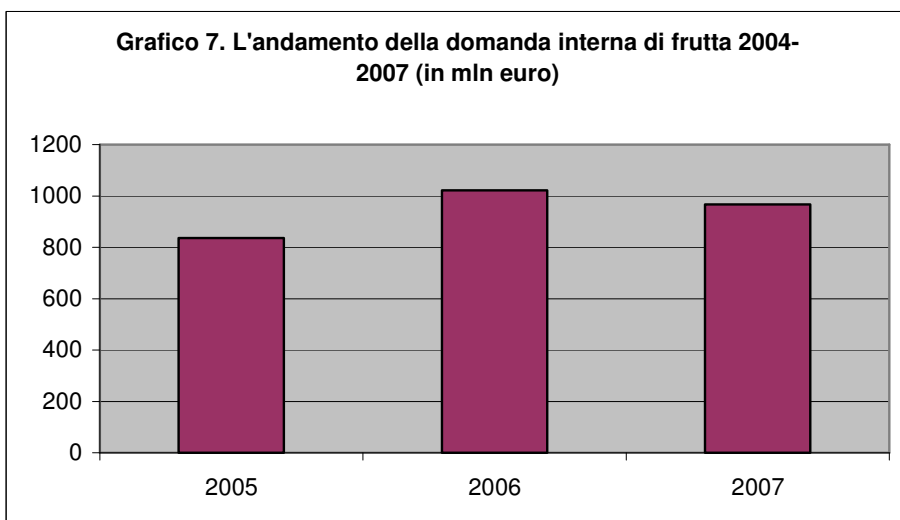


Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS

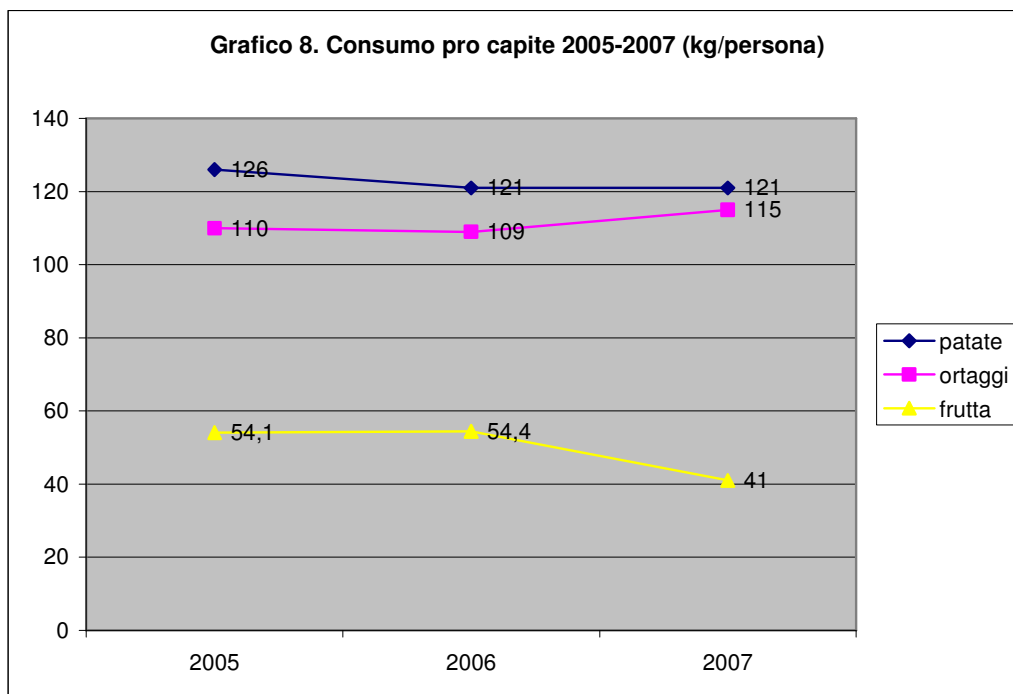
Tabella 6. Consumo apparente di frutta (in mln euro)

	2005	2006	2007
Produzione	607,5	770,4	662,8
Importazioni	687,9	760,6	935,2
Esportazioni	459,1	509,2	630,4
Consumo apparente	836,3	1021,8	967,6

Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS



Fonte: elaborazioni ICE in base ai dati GUS



Fonte: *Produkcja i handel zagraniczny produktami rolnymi w 2007 r.*, GUS

Il livello di consumo della maggior parte dei prodotti agro-alimentari dipende, in primo luogo, dai redditi delle famiglie e dal formarsi dei prezzi al dettaglio di questi prodotti. Come illustra il grafico, in relazione ai due anni precedenti, nel 2007 si è abbassato soprattutto il livello di consumo della frutta e dei suoi derivati pro capite (dai più di 54 kg ai 41 kg), mentre il consumo degli ortaggi è cresciuto (dai 110 kg ai 115 kg). Il livello del consumo delle patate, che è in Polonia molto alto, si è mantenuto costante. Va aggiunto che le patate costituiscono il prodotto ortofrutticolo di base della dieta polacca.

Secondo le stime degli esperti la verdura e i suoi derivati occupano il quarto, mentre la frutta e i suoi derivati il quinto posto nella spesa delle famiglie destinate all'alimentazione (dopo la carne, prodotti cereali trasformati e latticini). Il contributo degli ortaggi nella spesa destinate agli alimenti è pari a 7,9% e della frutta è pari a 5,9%.

Concorrenza e posizionamento dell'Italia

Come indicato dai grafici riportati in seguito il principale fornitore sia di frutta che di verdura in Polonia è la Spagna. L'Italia si colloca al quarto posto per le importazioni degli ortaggi e al secondo posto per la frutta.

Grafico 9. Principali paesi fornitori di ortaggi nel 2007 (in%)

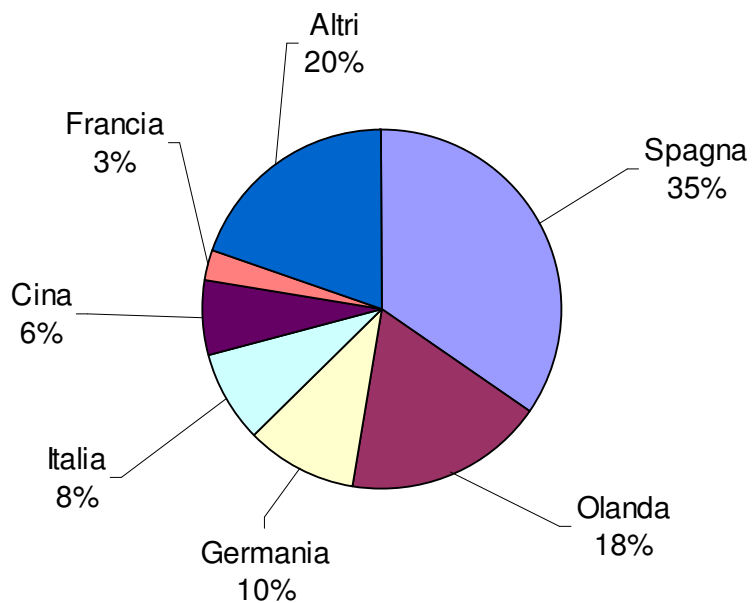
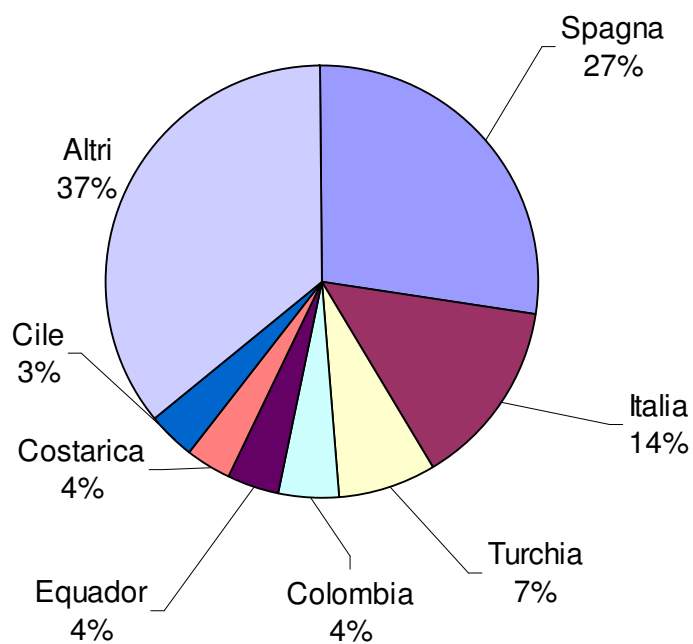


Grafico 10. Principali paesi fornitori di frutta nel 2007 (in %)



Fonte: *elaborazione ICE in base ai dati GUS*

Tab. 7. Principali fornitori di ortofrutta (in quantità) e posizione dell'Italia (2007)

Prodotto ¹	Totale in kg	Principale fornitore in kg	Quota in %	Italia in kg	Quota in %
Patata	180.428.995	Olanda 53.253.755	29,5%	32.188.420	17,8%
Pomodoro	80.112.132	Spagna 48.650.507	60,7%	1.746.446	2,1%
Cipolla	91.174.477	Olanda 52.712.947	57,8%	503.372	0,5%
Cavolo	17.331.793	Francia 4.052.929	23,3%	3.579.343	20,6%
Insalata	6.081.226	Germania 2.913.807	47,9%	749.230	12,3%
Carota	38.522.979	Olanda 17.264.859	44,8%	7.620.427	19,7%
Cetriolo	26.974.966	Spagna 18.885.758	70%	121.434	0,4%
Legumi freschi	796.330	Spagna 28.220	3,5%	1.765	0,2%
Altri ortaggi	32.141.018	Spagna 19.382.981	60,3%	1.735.264	5,3%
Noci	13.674.869	Turchia 6.025.803	44%	110.948	0,8%
Banane	234.065.657	Colombia 65.899.087	28,1%	-----	-----
Datteri	18.984.411	Costarica 6.025.803	31,7%	12.976	0,06%
Agrumi	435.129.807	Spagna 289.318.322	66,4%	33.537.453	7,7%
Uva	128.948.451	Italia 67.011.856	51,9%	67.011.856	51,9%
Meloni	100.234.121	Italia 21.803.699	21,7%	21.803.699	21,7%
Mele	159.324.548	Lituania 24.269.967	15,2%	8.250.440	5,1%
Albicocche	109.899.367	Spagna 61.867.565	56,2%	28.210.954	25,6%
Altra frutta	49.823.584	Italia 32.628.536	65,4%	32.628.536	65,4%

1 I prodotti sono considerati qui per le categorie aggregate, e così: patate (num. Nomenclatura TARIC: 0701); pomodori (0702); cipolle, scalogni, aglio, porri ed altri ortaggi agliacei (0703); cavoli, cavolfiori, cavoli ricci, cavoli rapa e simili prodotti commestibili del genere Brassica (0704); lattughe e cicorie (0705); carote, navoni, barbabietole da insalata, salsefrica o barba di becco, sedani-rapa, ravanelli e simili radici commestibili (0706); cetrioli e cetriolini (0707); legumi di granella, anche sgranati (0708); altri ortaggi (0709); noci di cocco, noci di Brasile e noci di acagiu' (0801); altra frutta a guscio (0802); banane comprese le frutta del plantano (0803); datteri, fichi, ananassi, avocado, guaiave, manghi e mangostani (0804); agrumi (0805); uve (0806); meloni (compresi i cocomeri) e papaie (0807); mele, pere e cotogne (0808); albicocche, ciliege, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugnone (0809); altre frutta (0810).

Tab. 8 Principali fornitori di ortofrutta (in valore) e posizione dell'Italia (2007)

Prodotto	Totale in 000 euro	Principale fornitore (in 000 euro)	Quota in %	Italia in 000 euro	Quota in %
Patata	62.340	Olanda (16.165)	25,9%	13.154	21,1%
Pomodoro	87.363	Spagna (52.881)	60,5%	2.371	3,8%
Cipolla	24.832	Olanda (10.863)	43,7%	349	1,4%
Cavolo	9.574	Italia (2.266)	23,6%	2.266	23,6%
Lattuga	15.597	Spagna (5.973)	38,2%	3.697	23,7%
Carota	13.105	Italia (4.147)	31,6%	4.147	31,6%
Cetriolo	24.204	Spagna (18.198)	75,1%	67	0,2%
Legumi freschi	530	Cina (156)	29,4%	4	0,7%
Altri ortaggi	51.197	Spagna 31.060	60,6%	2.406	4,6%
Noci	89.526	Turchia (35.537)	39,6%	564	0,6%
Banane	143.949	Columbia (40.458)	28,1%	-----	-----
Datteri	14.519	Costarica (4.459)	30,7%	16	0,1%
Agrumi	252.826	Spagna (164.427)	65%	14.856	5,8%
Uva	134.591	Italia (64.756)	48,1%	64.756	48,1%
Meloni	27.575	Spagna (6.935)	25,1%	4.573	16,5%
Mele	57.031	Olanda (6.234)	10,9%	4.868	8,5%
Albicocche	82.550	Spagna (46.302)	56%	22.196	26,8%
Altra frutta	41.991.	Italia 16.735.	39,8%	16.735.	39,8%

Considerando i singoli prodotti, la Polonia ha importato dall'Italia nel 2007 soprattutto:

- come frutta fresca: uva (67 mln kg), pesche, comprese le pesche noci (27 mln kg) e kiwi (24 mln kg)
- come ortaggi freschi: patate (32 mln kg), carote e navoni (4 mln kg), barbabietole da insalata, salseferica, sedani-rapa, ravanelli e simili radici commestibili (3 mln kg).

Sistema distributivo

Il 60% degli acquisti di prodotti ortofrutticoli al dettaglio viene effettuato nei mercati ortofrutticoli di quartiere (punti vendita, negozi alimentari, mercati locali). Negli ultimi anni cresce, comunque, il ruolo dei supermercati (GDO), mentre diminuisce la vendita diretta nelle aziende agricole e la vendita itinerante (ad es. lungo le strade).

I mercati ortofrutticoli di quartiere si approvvigionano principalmente dai mercati generali; le GDO invece preferiscono acquistare la merce direttamente dai produttori.

Un ruolo chiave nella catena di distribuzione viene svolto dai **mercati generali**. Il primo mercato generale in Polonia, Wielkopolska Gildia Rolno-Ogrodnicza S.A. ha iniziato l'attività nel 1992 a Poznan. La sua esperienza è stata utilizzata nel programma governativo di costruzione dei mercati generali, realizzato negli anni novanta grazie al quale sono stati creati circa 22 mercati generali. Tali mercati funzionano come società per azioni con la maggioranza delle azioni appartenenti al ministero del Tesoro e con la partecipazione delle autorità locali (i comuni), operatori del settore e istituzioni finanziarie. I mercati più grandi e moderni come struttura sono:

- Wielkopolska Gildia Rolno-Ogrodnicza (www.wgro.com.pl)
- Warszawski Rolno-Spożywczy Rynek Hurtowy di Bronisze (www.bronisze.com.pl)
- Lubelski Rynek Hurtowy (www.elizowka.pl)
- Łódzki Rynek Hurtowy (www.zjazdowa.pl)
- Sandomierski Ogrodniczy Rynek Hurtowy (www.gieldasan.pl)

Il ruolo principale dei mercati generali è stato quello di raggruppare il prodotto locale fornito da molti piccoli produttori. Tale funzione è ancora più importante di fronte allo sviluppo dinamico della GDO in Polonia e viene affrontato tramite la creazione di **piattaforme logistiche**. Nel 2004 Warszawski Rolno-Spożywczy Rynek Hurtowy S.A. ha creato una siffatta struttura chiamata Platforma Logistyczna Bronisze Sp.z o.o., che opera nella vendita di ortofrutta prodotta dai gruppi di produttori e grandi aziende agricole. Il ruolo principale della Piattaforma Logistica è quello di concentrare l'offerta dei produttori polacchi e la preparazione dei prodotti per la vendita (p.e. confezionamento ecc).

Comunicazione e manifestazioni

Media

1. Rivista "PRZEMYSŁ FERMENTACYJNY I OWOCOWO-WARZYWNY", mensile,

La Rivista tratta la problematica legata alla produzione dell'industria ortofrutticola, di birra, alcolici e bevande. Presenta innovazioni tecnologiche, analisi di mercato, previsioni, indicazioni sullo sviluppo dei singoli settori e sulle strategie di marketing. Aggiorna sui cambiamenti normativi. Fornisce informazioni sulle fiere e su altri avvenimenti del settore.

<http://www.sigma-not.pl/czasopisma-64-przemysl-fermentacyjny.html>

2. Rivista „OWOCE, WARZYWA, KWIATY”, bisettimanale

La rivista ha come destinatari gli imprenditori operanti nel settore ortofrutticolo e florovivaistico. Dà importanti e aggiornate informazioni sulle varietà e specie vegetali, sulle tecnologie moderne e sulla tutela delle piante. Tratta anche delle questioni legate ai mercati ortofrutticoli e all'economia della produzione.

http://www.owocewarzywakwiaty.pl/produkt/owoce_warzywa_kwiaty_32009.php

3. Rivista „SAD NOWOCZESNY”, mensile

La rivista è dedicata principalmente ai produttori di frutta da albero. Riporta le novità scientifiche riguardanti la coltivazione di tali frutti. La rivista divulga anche i risultati delle ricerche in merito. Accanto agli articoli la rivista riporta anche pubblicità dei migliori prodotti da utilizzare nelle aziende frutticole.



http://www.owocewarzywakwiaty.pl/produkt/sad_nowoczesny_22009_.php

Principali fiere del settore

AGF POLSKA – la più grande fiera dell'ortofrutta; www.agfpolska.brsa.pl

POLAGRA – la più grande fiera agro-alimentare; www.polagra-food.pl

Previsioni del mercato

L'andamento del mercato ortofrutticolo in Polonia, in quanto fortemente connesso alle condizioni atmosferiche, è molto variabile e di difficili previsioni nel lungo periodo. Tuttavia si possono formulare alcune considerazioni che possono, in qualche misura, influenzare il futuro sviluppo del mercato.

In primo luogo va detto che il progressivo cambiamento delle abitudini alimentari dei polacchi, dovuto all'incremento dei redditi e ad una maggiore attenzione per una dieta equilibrata, comporta la diminuzione del consumo della carne (soprattutto carne rossa) a favore del consumo di frutta e verdura. Secondo gli esperti, attualmente i polacchi mangiano circa 20 kg/anno meno di frutta e 30 kg/anno meno di verdura rispetto a quanto richiede il modello di consumo consigliato. Il consumo di ortofrutta in Polonia è anche inferiore in confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea, ma tale situazione, come si è detto, verosimilmente cambierà in seguito all'assimilazione delle abitudini alimentari dell'Ovest europeo.

In secondo luogo va accennato dello sviluppo del mercato dei prodotti biologici che diventano in Polonia sempre più noti e richiesti. Anche ciò è dovuto al cambiamento delle abitudini alimentari dei polacchi. Attualmente il contributo quantitativo degli alimenti biologici, rispetto a tutti i prodotti agro-alimentari in Polonia, è pari allo 0,2%, ma l'interesse dei consumatori verso tali prodotti cresce in modo molto dinamico. Secondo le opinioni degli esperti nell'arco di tre anni il mercato polacco dei prodotti biologici crescerà del 200%.